



Pier Luigi Bersani durante il suo intervento alla seconda assemblea nazionale degli amministratori del Pd a Genova

→ **Il segretario Pd** agli operai di Fincantieri: «Quando si arriva al dunque, stiamo coi lavoratori»

→ **Il premier** lo cerca al telefono prima del Consiglio dei ministri, ma lui preferisce non rispondere

# Bersani: «Sul lavoro si cambia in Parlamento o tanto vale chiuderlo»

**Il presidente del Consiglio lo cerca al telefono ma Bersani non risponde. Gli ha già spiegato che per il Pd la soluzione trovata sull'articolo 18 è inaccettabile. E anche i primi sondaggi sembrano dargli ragione.**

**SIMONE COLLINI**  
INVIATO A GENOVA

Il telefonino squilla ma Pier Luigi Bersani non risponde. Continua invece a seguire gli interventi di sindaci e presidenti di Provincia del

Pd riuniti a Genova in vista delle prossime amministrative, anche se sa che a Roma sta per cominciare il Consiglio dei ministri che deve varare la riforma sul lavoro. Passa ancora qualche minuto e il leader del Pd viene avvicinato da un membro del suo staff: «Ti sta cercando Monti». Ugualmente, niente.

Al presidente del Consiglio Bersani ha già spiegato in diversi colloqui che per il Pd è inaccettabile la sola «monetizzazione» per i licenziamenti per motivi economici, che se il testo uscirà da Palazzo Chigi come an-

nunciato alle parti sociali, in Parlamento il suo partito presenterà un emendamento che garantisca il reintegro per chi è stato licenziato senza giusta causa, che ben più importante dell'intenzione di lanciare un messaggio ai mercati è l'esigenza di tener conto del disagio tra i ceti popolari, che bisogna fare attenzione a non introdurre elementi di «destabilizzazione» e che proprio perché siamo in una fase di recessione bisogna salvaguardare la coesione sociale. Tutto questo Bersani a Monti lo ha già detto.

## CON I LAVORATORI

Fuori dal padiglione fieristico di piazzale Kennedy si forma un gruppetto di operai della Fincantieri e delle riparazioni navali. Vedono il simbolo del Pd all'entrata, chiedono di incontrare Bersani. Che questa volta si alza dalla sedia, abbandona i lavori ed esce all'aperto. Il copione è quello già visto, con le richieste di «staccare la spina» al governo e le minacce di non votare più Pd se venisse avallata l'operazione sui licenziamenti. «Stete tranquilli che quando si arriva al dunque, noi stiamo con i lavoratori, e ci siamo capiti».

E l'articolo 18?, urla uno. «Sono sicuro che si vorrà ragionare su questo, sennò chiudiamolo il Parlamento... non so se poi i mercati si tranquillizzano... comunque il Parlamento c'è e noi discuteremo».

E Napolitano che dice non ci sarà «una valanga di licenziamenti facili»? «Voglio ben credere che non ci sia, e credo che il Presidente Napolitano abbia detto una cosa saggia. Tuttavia, bisogna che noi le norme le sorvegliamo. Se si va verso il modello tedesco va bene, se entriamo in un